

## Programma Cappella Civica

# Cappella Civica

Nuovo programma per il nuovo anno concertistico

Il programma della Cappella Civica, secondo una tendenza presa negli ultimi anni, accosta partiture classiche, alcune tradizionali e altre recenti, con una serie di partiture, che prevedono la partecipazione assembleare, pratica piuttosto estranea alla Cappella Civica dei decenni precedenti e che invece, negli ultimi anni, è stata intensificata, grazie a una serie di partiture scritte apposta, per l'attuale Maestro di cappella.

Il compito è difficile, perché si tratta di trovare degli interventi dell'assemblea facilmente realizzabili, ma al tempo stesso un modo per valorizzare anche l'organista e la Cappella Civica come meritano.

In particolar modo, l'attuale Direttore ha scritto, per tutte le principali solennità dell'anno liturgico con i relativi pontificali, un Introito partecipato, cioè appunto che prevede degli interventi dell'assemblea, un Salmo monodico da cantare tutti assieme, con il coro che canta dei passetti polifonici, un Santo partecipato, un Agnello di Dio partecipato e quest'anno è stato aggiunto il Kyrie, realizzato secondo la tecnica del tropo, cioè intermissioni testuali che appunto si inseriscono tra le acclamazioni Kyrie eleison e variano di festività in festività.

Dal punto di vista testuale, la musica invece sarà la stessa, verrà adattata di volta in volta, al testo. Diversa sarà la prima apparizione di questo Kyrie, appunto in questa festività dei Santi e di San Giusto.

Anche l'Alleluja prevede chiaramente l'esecuzione, insieme all'assemblea, del ritornello gregoriano, mentre il versetto sarà quello piuttosto elaborato, scritto dal mae-

stro Sofianopulo, specificatamente per questa festa.

Nel Gloria ci sarà la ripresa anche della grande tradizione gregoriana con un Gloria De Angelis in cui, appunto, le parti gregoriane che verranno cantate da coro e assemblea vengono intervallate da esecuzioni, invece, di parti polifoniche, scritte da don Albino Perosa, compositore religioso e religioso friulano, cantate dalla sola cappella civica.

Per quanto riguarda invece Offertorio e Comunione, saranno proposti due brani esclusivamente per coro, della grande tradizione romantico-tedesca.

All'Offertorio Iustus ut palma florebit, un bel mottetto di Joseph Gabriel Rein Berger, che ha nel testo un riferimento, che sembra fatto apposta per la festa in questione, "Il Giusto" oppure San Giusto fiorirà come palma, come cedro del Libano nei giardini, piantato negli atri del Signore.

Invece alla Comunione, una famosa partitura, originariamente per coro maschile, ma qui presentata in una versione per coro misto: Beati Mortui, di Felix Mendelssohn, che riprende un passo dell'Apocalisse di San Giovanni: "Beati i morti che muoiono nel Signore". Due partiture tradizionali, che aprono e chiudono la festività di San Giusto, sono i due inni a San Giusto: il primo di tradizione medievale aquileiese, caratterizzato da questo clima di marcia, che parte molto piano e poi cresce severa, austera, accompagnata dal tamburo e dall'organo; per il finale, invece, il famoso celeberrimo inno a San



Immagine da Trieste News

Giusto di Busolini, dal carattere totalmente diverso come di marcia, quasi verdiana popolare, molto caro ai triestini.

Il testo di entrambi non è altro che una sorta di sintesi della vicenda di San Giusto, del suo martirio.

Ovviamente all'ingresso del Vescovo verrà eseguito come sempre, l'Ecce Sacerdos, in questo caso appunto di Brisotto, dell'attuale direttore della Cappella Civica, scritto come da tradizione, per l'ingresso del nuovo Vescovo e poi, nella fattispecie, per l'in-

gresso del vescovo Trevisi.

Va ricordato che poi la Cappella Civica completerà la sua giornata con il Canto dei Vespri, alle 18.00, Vespri composti da Marco Sofianopulo, che riprendono appunto il testo dalla passione di San Giusto, il testo delle Antifone, dalla narrazione della Passione di San Giusto e ripropongono, alla fine, il canto dell'inno a San Giusto di Emilio Bufalini.

Cappella Civica

## Premio Carignani

# Premio Donna ANDE Trieste

Alla marchesa Etta Carignani di Novoli

Etta Carignani è premiata dall'ANDE per l'impegno a favore delle donne, nel mondo dell'imprenditoria, del sociale; per la sensibilizzazione delle donne alla cultura e della partecipazione con particolare attenzione ai giovani a cui trasmettere l'obiettivo di migliorare il nostro Paese. "La solidarietà è un valore fondamentale e universale e Etta Carignani di Novoli si è sempre impegnata nella realizzazione di azioni che avessero, come nobile e necessaria ambizione, il sostegno di chi offre, delle minoranze, della necessità di istruzione, di sostegno di chi soffre, delle minoranze, della necessità di istruzione, di sostegno e mutuo soccorso.

Premio Marchesa Etta Carignani di Novoli - ANDE Trieste. Presenti il sindaco di Trieste Dipiazza, il presidente del porto di Agostini e il governatore del Friuli Venezia Giulia Fedriga.

Immagine di F. Parenzan

